

Giorgetti: certi alleati fanno finire male La Lega mai con chi sostiene il governo

Il vice di Salvini: nessun asse con Angelino o Cuffaro, Parisi e Fitto sono diversi

L'autonomia

«Referendum come quelli di Lombardia e Veneto in tutta Italia? Modello da esportare»

L'intervista

di **Marco Cremonesi**

MILANO «Certo: la Lega può essere alleata con i centristi. Ma devono essere seri e coerenti. Non gente che prende in giro gli elettori». Giancarlo Giorgetti non crede alla possibilità che un giorno la Lega possa trovarsi in qualche modo alleata con Angelino Alfano. L'influente esponente leghista è sì considerato un moderato. Ma anche lui, come Salvini, da questo orecchio non ci sente.

Il centrodestra unito è stata una carta vincente anche alle ultime elezioni amministrative. Questo non conta?

«Il messaggio di Salvini è l'esatto contrario di quello di Alfano. Il ministro vuole vincere ad ogni costo, noi siamo quelli disposti anche a perdere pur di restare coerenti».

Le aperture di Berlusconi ai centristi sono un fatto.

«A parole, i nostri rapporti con Berlusconi oggi sono buoni. Però, lui ha questo schema: dato che c'è una Lega populista forte, vuole organizzare l'area che la possa controbilanciare. Però, dovrebbe sapere che con certi alleati poi si va a finire male...».

Per le regionali in Sicilia l'accordo sarebbe ormai pronto.

«La vera forza di Alfano credo sia soltanto in Sicilia dove ha un certo radicamento sul territorio. Ma in chiave nazionale è un non problema: non penso che Berlusconi e neanche Renzi siano poi così interessati».

Ma voi accettereste di allearvi con loro in Sicilia sosten-

nendo Nello Musumeci?

«Musumeci è persona stimata, noi potremmo appoggiarlo e glielo abbiamo detto. Certo, se poi saltasse fuori che lo sostengono anche Alfano e Totò Cuffaro, beh... l'alleanza non ce l'ha prescritta il medico. Tanti auguri a Musumeci e vediamo come finisce».

Non è solo un fatto siciliano. In tutta Italia c'è chi costruisce l'area centrista.

«Guardi, c'è una cosa soltanto che io non capisco. Loro sono alleati con la sinistra da anni, continuano a sostenere il governo Gentiloni. Perché non si alleano con la sinistra? Forse perché hanno capito che da questa parte si vince? Non mi pare una bella cosa. Tra l'altro esistono persone di centro con più carattere e dignità come Fitto o anche Parisi che mai hanno accettato di sostenere il governo».

Berlusconi ha rilanciato il sistema elettorale tedesco. Lo vede possibile?

«È l'unico sistema che potrebbe avere una vaga speranza di passare. Ma è vaga: anche chi lo sostiene spera in blitz a scrutinio segreto come è già accaduto. Il clima di sospetto rende improbabile qualunque esito».

E come se ne esce?

«A settembre si farà il tentativo, poi tutti dovrebbero dire al presidente Mattarella che non c'è il clima. E ci si organizza per andare a elezioni dopo la legge di bilancio: voto a marzo».

Dicono che la Lega stia per lanciare referendum per l'autonomia come quelli lombardi e veneti in tutte le Regioni.

«L'autodeterminazione è scritta nello statuto e nel dna della Lega. E di certo, quella lombarda e veneta è una formula che potrebbe, anzi, dovrebbe essere esportata ovunque».



Il tedesco è l'unico sistema di voto che può passare. A settembre si tenterà, ma poi tutti dovrebbero dire a Mattarella che non c'è il clima

